



IL PICCHETTO I dipendenti della Direzione territoriale del lavoro ieri davanti alla Prefettura contro i tagli allo stipendio

Tagli allo stipendio: la Dtl spera nei Mondiali di sci

► Direzione territoriale del lavoro: il caso ▶ «L'apertura dei cantieri non consente discusso ieri in Prefettura con i sindacati un depotenziamento della vigilanza»

BELLUNO Protesta contro il taglio allo stipendio e occhio puntato su Cortina 2021. Il presidio dei lavoratori della Dtl (Direzione territoriale del lavoro) fissa l'attenzione su un argomento che sarà centrale nei prossimi mesi: quello dei cantieri relativi ai Mondiali di Sci. Cantieri stradali, prima di tutto; con il Piano Anas verranno avanti lavori per 170 milioni di euro sull'Alemagna (nel tratto compreso tra Longarone e Cortina). E poi cantieri per la realizzazione delle opere necessarie allo svolgimento delle gare di sci. In entrambi i casi, saranno impegnati centinaia di uomini; tra l'altro con la fretta di finire i lavori in tempo per l'apertura della manifestazione iridata. «Quindi servirà una vigilanza attenta ai cantieri e alle imprese che opereranno sulle opere mondiali - dice Gian Luigi Della Giacoma, segretario provinciale della Cgil Funzione Pubblica di Belluno -. Abbiamo bisogno che la

Dtl funzioni bene e venga potenziata, anche per far fronte al numero crescente di incidenti sul lavoro. Invece, stiamo assistendo all'esatto contrario, al depotenziamento della struttura sul territorio bellunese».

LA PROTESTA

L'argomento dei Mondiali di Cortina 2021 è stato portato direttamente in Prefettura, ieri mattina, al termine del presidio organizzato unitariamente da Cgil, Cisl e Uil. I sindacati e i lavoratori della Dtl di Belluno hanno manifestato davanti a Palazzo dei Rettori un paio d'ore. E hanno cercato di far capire alla cittadinanza i motivi della loro protesta. Una protesta che ha un bersaglio preciso: il taglio netto in busta paga. Difatti, i dipendenti della Dtl si sono visti togliere la metà del salario accessorio, anche con il rischio di dover restituire parte delle somme già certificate e liquidate per l'anno 2015. In più, sono rimasti bloccati nelle progressioni di carriera. «Il presidio si inseriva nell'ambito dello

stato di agitazione proclamato per tutti i lavoratori del Ministero del Lavoro che si sono visti decurtato del 50 per cento il salario accessorio di produttività annua che si aggira sui 1.500.2.000 euro - fa sapere Della Giacoma -. Quello che viene avanti, a partire dall'intervento di correzione del salario accessorio, per continuare con il blocco delle progressioni, rappresenta l'ennesimo depotenziamento e costringe i lavoratori alla demotivazione». Il motivo del presidio è stato spiegato anche al vice prefetto De Rogatis, che ha accolto una delegazione di lavoratori e di sindacalisti. «Abbiamo spiegato che su Belluno ci sono altri due motivi di preoccupazione - continua Della Giacoma -. Uno dettato dalla difficoltà del territorio, che è frastagliato e difficile da raggiungere in certi punti. L'altro per i Mondiali di Sci che porteranno cantieri in tutta la parte alta della provincia. Il vice prefetto si impegna a far sentire la nostra voce al Ministero».

Damiano Tormen